Anno XXXIII — Giovedì 23 Settembre 1880 — N. 222

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

La crisi francese

La crisi ministeriale in Francia continua. Pare che la difficoltà maggiore consista nel trovare un ministro degli affari esteri. Si conferma che Noailles, ambasciatore di Francia presso il Re d' Italia, ha rifiutato, ed ora si dice che quel portafoglio sia stato offerto a Tissot. Si comprende che non sia facile trovare un uomo che abbia un valore diplomatico reale, il quale si adatti a fare quella politica che può piacere per questo quarto d' ora al signor Gambetta, rassegnato ad andarsene appena al sig. Gambetta dispiaccia. Questo infatti sagrifica i suoi amici colla massima disinvoltura. Freycinet era pure l' uomo che pareva possederne la confidenza e l'affetto, eppure Freycinet è caduto, perchè gli venne meno il favore del presidente della Camera.

Dapprima si era detto che successore di Freycinet, avrebbe potuto essere Challemel Lacour, il quale è ora ambasciatore a Londra, grazie appunto all' uomo ancora onnipotente nelle sfere governative della Francia. Dopo pare che vi abbia rinunciato, o almeno da due giorni non se ne parla.

Un giornale francese dopo aver constatato che questa crisi ministeriale è opera di Gambetta, dava a *Grévy* il consiglio di non accettare la dimissione di alcun Ministero, sicchè il presidente della Camera non si risolva a presentarne uno egli stesso. Ma, si sa ch' egli non crede giunto il suo momento. Egli avrebbe detto infatti anche in questa occasione, che non potrebbe entrare nel Ministero, perchè un Ministero Gambetta sarebbe la guerra. Intanto però egli vuole che i Ministeri che si succedono in Francia gli sieno ligi, e crediamo che ciò basti a spiegare la mediocrità dei ministri francesi. Certo che non si troverebbero uomini d' un valore reale che si adattassero a restare sulla scena, sinchè il direttore di scena che sta dietro le quinte permetta loro di rimanere, salvo ad andarsene al primo cenno.

Siccome però questa influenza diretta nella crisi, dell' uomo, che si prepara ad essere, quando occorra, agli occhi dei Francesi l' incarnazione della riscossa, può destare ed ha già destato, si dice, inquietudini nelle capitali d' Europa e specialmente a Berlino; così, a dissiparle, il Ministero [illegible] che resteranno quasi tutti coloro che facevano parte del precedente, sotto la direzione di Ferry, ex ministro dell' istruzione pubblica, si presenterà, a quanto si [illegible] all' Europa con un programma pacificissimo, che sarà svolto in una circolare ai rappresentanti della Francia all' estero.

Il sig. Gambetta, per assicurarsi il favore di Belleville nelle prossime elezioni, per ora si contenta della guerra ai preti, ma quando questa non gli basterà più vorrà la guerra alla Germania. E i ministri che vivono, in quanto, piacciano a lui, non hanno autorità di assicurare l' Europa coi loro programmi di pace. Freycinet aveva già fatto un discorso pacifico a Montauban, in opposizione a quello bellicoso di Gambetta a Cherburgo, ed ecco che Freycinet non è più. La circolare pacifica dei nuovi ministri, che non sono certo più forti di Freycinet, non potrà far dimenticare, che è più potente di loro un uomo, il quale può cacciarli a sua voglia, ed annuncia già che quando comparirà sulla scena, sarà il momento di far le cannonate. Si comprende che la circolare pacifica annunciata dal telegrafo a nome dei nuovi ministri, ha, in queste condizioni, un valore molto relativo.

Le arginature del Po

A titolo di documento, per il presente e per l'avvenire, riproduciamo la seguente corrispondenza da Finale alla *Gazzetta dell' Emilia*. Coloro che, dall' ottimismo e dalla olimpica serenità che predominano nelle sfere ministeriali, traggono ragioni per chiamare noi pessimisti, leggano e meditino.

« È coll' ansia affannosa di chi tiene sospesa sul capo la spada di Damocle, che noi volgiamo trepidanti lo sguardo al Po; a questo nostro eterno nemico, il quale, per ben due volte nell' ultimo settennio scorso ha portata la desolazione nella vasta plaga di terreno, che s' estende fra la Secchia ed il Panaro.

Le disgrazie patite giustificano pienamente le nostre sinistre apprensioni: e le confermano le semipiene del maggio u. s. e del corrente mese, rivelandoci, che l' *arginatura destra del Po non si trova in istato di efficace difesa.*

In queste semipiene le acque padane giunsero appena all' altezza di metri 4 sullo zero degli idrometri: e se in tale condizione desso effluivano in tanta copia dai sifoni seminati lungo tutta la linea da gettare l' allarme fra le popolazioni, cosa dovremmo aspettarci qualora s' elevassero oltre 7 metri come nelle grandi piene?

L' on. Mangilli con una lettera inserta nell' *Opinione* additò al ministro dei lavori pubblici i pericoli che ci sovrastano invocando provvedimenti: e il ministro nonchè l' ingegnere capo del genio civile di Revere per tutta risposta citarono gli importanti lavori compiuti colla spesa di quasi 4 milioni.

Simili risposte per altro, se ci confortano un poco, non valgono [illegible] ci appieno, poichè se molto si è fatto, non si è fatto tutto: e bastano pochi metri d' argine privo della necessaria resistenza per procurare una rotta.

I numerosi e grossi lavori eseguiti, negli ultimi due anni, provano soltanto il completo abbandono, in cui erano lasciate quelle arginature, quando la loro conservazione dipendeva dall' ufficio del genio civile di Mantova. Molto, ma molto rimane ancora a fare prima che il nostro agricoltore semini il suo campo senza mandare un sospiro di sfiducia contro il vecchio Eridano.

Che ciò sia vero ce lo dice chiaramente nella sua lettera lo stesso ing. capo di Revere, allorchè con lodevole franchezza ci enumera la lunga serie delle opere progettate a completare la difesa della menzionata arginatura per l' importo di L. 1,100,000, « salvo ad eseguire se verrà discusso il « provvido schema di legge presentato alla « la Camera dei deputati nella tornata del « 12 aprile », come egli si esprime.

Nè si creda che le opere progettate riguardino lavori di semplice abbellimento o di lusso: si tratta di provvedimenti a pericoli già gravi, e che crescono di gravità al succedersi di ogni gonfiamento del fiume.

Noi dobbiamo pertanto esser grati all' ing. capo di Revere d' aver constatato officialmente, che la condizione dell' arginatura destra del Po fra il Panaro e la Secchia abbisogna di lavori per l' importo di oltre un milione, e di avere in tale guisa giustificato i timori di queste popolazioni, onde i loro reclami verranno più facilmente ascoltati.

Troviamo però, che, dopo aver ben messo in evidenza i lavori che rimangono tuttora ad eseguirsi, perchè indispensabili alla solidità degli argini padani, muova poi rimprovero ai rappresentanti del Consorzio Burana per aver asserito « nel convegno di Bondeno del 24 agosto che « gli argini tra Secchia e Panaro sono in « una infelicissima condizione. »

Troviamo strano altresì il consiglio che egli invia ai congregati di occuparsi della bonifica di Burana e non del Po. Tale consiglio [illegible] giorno, giacchè nessuno vorrà esporre i suoi capitali in bonifiche di terreni, quando non sia sicuro che questi sieno liberati dai pericoli di continue inondazioni che li minacciano. »

Le Società di Mutuo Soccorso

Ecco il Manifesto circolare a tutte le Società italiane di Mutuo Soccorso per il Congresso [illegible] Bologna nei giorni 31 ottobre, 1, 2 e 3 novembre, per discutere intorno al nuovo progetto di legge presentato dal Ministro d' Agricoltura e Commercio per il riconoscimento della personalità giuridica alle Società di Mutuo Soccorso e per trattare anche dell' altro progetto di legge, che sta per essere presentato, per la istituzione della Cassa di pensioni per gli operai:

Onorevole sig. Presidente,

La voce pacifica e indipendente delle Società italiane di mutuo soccorso convocate nel Congresso nazionale del 1877 a Bologna non rimase inascoltata.

Quella solenne assemblea, pur facendo plauso al governo, che finalmente con uno speciale progetto di legge offeriva ai sodalizi operai la cittadinanza del diritto patrio, respingeva con ponderata deliberazione le inceppanti discipline proposte e la soverchia balìa dello Stato.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, uditi que' voti, abbandonò il progetto.

Ve n' ha ora un altro, assai men dissidente del primo, innanzi alla Camera vitalizia.

Ma nemmeno questo risponde compiutamente a quelle esplicite aspirazioni dei sodalizi italiani.

Frattanto un disegno di legge di ben diversa natura, ma non meno interessante per le classi lavoratrici, sta per essere proposto al Parlamento: quello della Cassa nazionale di pensioni per gli operai.

Entrambe queste proposte vogliono essere indagate e discusse dalle Società di mutuo soccorso.

Spetta ad esse far sentire anche questa volta la loro voce.

Tanto meno potrebbe giustificarsi il silenzio quanto è più certo, per la prova del passato Congresso, che il governo non è sordo alle rimostranze legittime.

Le Società operaie italiane, o ciascuna per sè, o in gruppi affini, possono utilmente prepararsi in riunioni locali, ai lavori di una grande assemblea.

Ma questa appare necessaria.

I pareri diversi fa duopo che si concentrino in un concetto generale; giova che le divergenze, fossero anche di forma, scompaiano; e mestieri che sia rimossa persino la possibilità dell' equivoco.

Solo il voto unanime di tutti o della grande maggioranza dei sodalizi italiani, può trovare nel Parlamento un eco poderosa.

Il Consorzio della Cassa pensioni operaia provinciale di Bologna e le bolognesi Società operaia, artigiana e dei commessi di commercio invitano pertanto le Società italiane a radunarsi in Bologna nell' ultimo giorno del prossimo ottobre e nei primi tre di novembre per rendere manifeste le loro opinioni sui due progetti di legge.

Ogni Società è pregata a mandare suoi delegati.

Qui, dove è sacra ed antica la tradizione delle libertà popolari, s' accoglie il magnifico della cooperazione, crebbe rapidamente al sole della modesta franchigia e ormai raccoglie sotto il suo manto dei suoi rami tutte le famiglie de' lavoratori; qui donde mosse, da primo il debole grido per una legge liberale di riconoscimento delle Società operaie; a Bologna in fine, città fra le più centrali della

penisola, è la sede può dirsi predestinata del secondo Congresso nazionale del mutuo soccorso.

Bologna, fiera di questo onore, farà, se non degne, che non è da tanto, certo liete ed affettuose accoglienze ai carissimi ospiti.

Scevri da ogni prevenzione, stranieri ad ogni altra bandiera che non sia quella dei grandi e delicati interessi del mutuo soccorso, sotto la quale siamo già usi a stringerci in un solo sentimento, con un solo proposito, noi daremo alle nostre discussioni quel carattere calmo e sereno che assicura la conquista della verità.

Per il Comitato promotore
La Commissione ordinatrice:
(Seguono le firme)

DAL MARE

(Nostra Corrispondenza)

Genova, Settembre.

Più che un ricordo è questo mio ancora sogno... imagini fuggenti mi riddano dinanzi, volano, volano, nè forza di volontà sa fermarle... è una visione faticosa, lunga, splendente.... Ora è un infinito d'azzurro in cui si fonde quietamente, lentamente ogni oggetto; ora è una gloria di luce, un turbine di polvere d'oro che colpisce, che acceca; ora è la stesa voluttuosa, bizzarra d'un immenso velluto verde sfolgorato dal sole di mezzogiorno......... Come annegata in questa triade divina di colori la *superba*, che pare stenda sul flutto le sue bianche braccia in un lungo desiderio d'amore. Il sole la bacia e le dona l'aureola sua sfolgorante; il mare le canta la sua vecchia canzone; il colle l'accarezza e la circonda dei suoi mille profumi....

La natura inneggia alla sua bella figlia...

***

M'urlano a torno - Staglieno, Staglieno. -

Una lunga fila di loggie, e qua e là i sepolcreti, e le cappelle e le tombe macchiano sul verde dei pini il colle come tante conche di latte risplendenti al sole..... tra i massi un tempietto: sopra sta scritto — *Giuseppe Mazzini.* — Fortuna che il nome è così grande da cancellare quell'altra miriade (di nomi) condannati al silenzio d'una vita molto borghese, che insudiciano i marmi di quel sepolcro....

Un Francese che mi ha tutta l'aria di calzolaio in viaggio, esclama vicino a me e con un gesto da ispirato: « on voit qu'on aime la republique ici...! » « Oui — gli rispondo io — la republique Française...» Egli mi guarda con un sorriso indefinibile, mi fa un inchino da dar della testa per terra e mormora: « merci pour la France...! » Io rispondo alla bell'e meglio al suo inchino; ma io solo so, che cosa mi sia costato in quel momento un poco di serietà...,

Al ritorno sulla via che conduce a Staglieno passano in una *carrozza* urlando, rossi dal vino, e più affocati in viso dal riflesso d'un fazzoletto rosso che loro circonda il collo, tre... tre... *operai.* Hanno sulla carrozza a mo' di ciarlatani due bandiere, ed a canto dei gran rami di castagno con l'ispido ancora e verde frutto. Dietro a loro una filza di preti, d'uomini, di donne brontolano non so che preghiere... Chiedo dove va quella carrozza. « *A salutare la tomba di Mazzini* » mi rispondono...

Poveri morti!....

***

Che cosa è....? Ah, la cascata di Villa Pallavicini... il trionfo della natura e dell'arte....

L'acqua verde come uno smeraldo trasparente, talvolta a lunghi riflessi di turchese o d'ametiste, talvolta raggiando di mille colori come un diamante liquido, secondo che sotto le sta la roccia bianca o il verde fondo, precipita rumoreggiando... il lago l'accoglie, la grotta la nasconde, più lontano la guarda l'Arco Trionfale, dove un « *procul animi impedimenta* » ci fa una brutta figura; poi..... ricesca in fontana... no? ma pure l'acqua zampilla, gli aranci le donano il loro profumo... ah! è il *restaurant* Concordia...

***

Che bei capelli... e che grazia in quel viso spiccante di bianchezza tra mezzo all'ombra incerta del boschetto... e che dolcezza in quegli atti, in quelle cure di cui circonda il suo bambino..... par quasi la carità cristiana di Guido Reni..... Peccato che ella non mostri.... quello che mostra il quadro nel palazzo della Scala...

Che voce noiosa!... già è quella d'un commendatore.... che sostiene a due suoi colleghi medici e congressisti che la ginnastica dei muscoli è il solo, l'unico efficiente di sana e lunga vita. Pare un capitolo (*le Vatican* — se non isbaglio —) del *Voyage en Italie* di *Taine*, ripetuto a memoria; là dove l'autore va in estasi dinanzi alle braccia taurine dei colossi Romani, e specialmente a quelle del giovane *Atleta* di Sisippo, il quale (non Lisippo) « *s'étrille...* » Di faccia un napoletano gli brinda sul viso « *al suo ingegno* » e quell'altro continua il suo discorso sempre più riscaldandosi, un terzo con una faccia da cor contento par che ascolti...., dico pare; già che mangia d'un gusto che non può aver tempo a far altro.

Torno a guardare... la mia Carità Cristiana... Il suo corsetto color foglia morta le sfuma tutto a torno una tinta quieta e delicata, ed il suo viso pare che s'affacci tra le piante. Oh se si fosse mostrato quel viso tra le roccie al solitario della Tebaide, non avremmo forse il quadro del Morelli... A ogni modo tanto meglio per noi...

Per Dio, chi te ha messo vicino quella brutta figura... È Filippo II° forse, che disceso dal suo quadro nel palazzo Brignole-Sale, è venuto a cercar qui un altro Duca d'Alba...? Ah, no, no; burlone d'un Tiziano... tu sai fare dei tiri..! E Van Dick t'ha messo vicino al suo *Taciturno*... Povero Guglielmo! anche adesso forse tu non guardi di buon occhio il tuo strano vicino....

***

Che entusiasmo, per Bacco, e come battono!... eccovi accontentati... pareva che il Politeama cadesse..! Max Wolf vi ringrazia e s'inchina. E di fatto la sua graziosissima operetta — *Cesarina* — merita questi applausi. C'è qualche reminiscenza; fra le altre del *Mefistofele*, e della *Madame Angot*, ma... la grazia, la bellezza, la voce, l'ingegno artistico della signorina Paoli fan dimenticare questo, ed altro. Lo Scalvini ha proprio trovata un'artista.

Ma, ahimè, il guaio è l'orchestra! par sorella carnale della... della... d'una orchestra insomma di mia conoscenza; gli istrumenti ad arco dormono di tanto in tanto sulle note: gli *ottoni* pare abbiano incarico di svegliarli... Ma i Genovesi si contentano; e chi si contenta gode.

***

— Ma si figuri che Pegli è più bello di Nizza.

— Da vero..?

— Senza confronto...

— Allora, mentre aspetto l'apertura della Villa Pallavicini conducimi all'Hotel del Mediterraneo.

Facciamo insieme un cinquecento passi per due o tre scuri viottoli; d'un tratto sbocchiamo sul mare...

— Eccolo...

— Che cosa...?

— Il mare...

— Oh, lo vedo... ma io voglio l'Hotel, non il mare.

Il mio Cicerone pensa un poco, poi risponde:

— L'Hotel del Mediterraneo a Pegli non c'è....

— Come non c'è... è qui, che cosa dice..? E gli mostro la Guida di Genova e suoi dintorni. — Hotel de la Mediterranée. —

— Ah, con tutto il rispetto, Mediterraneo è una cosa, e Mediterranée un'altra...

— E tu sei... un brav'uomo...

Cicerone, Cicerone, di quanto mal fosti tu patre...

OWEN.

Notizie Italiane

ROMA 21. — Stasera si fanno le feste ieri sospese. Il corso, le piazze Venezia, Colonna e del Popolo sono vagamente illuminati. Vi sono molte bandiere, lumi e trasparenti tricolori nelle case private.

Una folla immensa dovunque, ordinatissima, si riversa sulla piazza del Popolo, dove alle ore 10. 30 si eseguisce la sonata *Breccia di Porta Pia*, inframmezzata dall'artiglieria.

Ieri si eseguirono alcuni arresti di dimostranti repubblicani, recatisi al Gianicolo, emettendo qualche grido di *Viva la Repubblica*. Ne faceva parte un soldato del 20° cavalleria, che fu parimenti arrestato. Credesi che questo fatto sia dovuto a copiose libazioni.

— La squadra italiana a Gravosa trovasi in ottimi rapporti colle altre squadre. Il contrammiraglio Fincati ricevette la visita del contrammiraglio francese.

Il giorno 16 vi fu un'adunanza di comandanti a bordo dell'*Alexandra*. Il viceammiraglio Seymour espose le condizioni dell'Albania, e disse che i Consoli sono esposti a gravi pericoli in Dulcigno. Si deliberò di consigliare loro la partenza, esigendo la protezione della Turchia fino alle frontiere del Montenegro.

Riza pascià è chiamato responsabile degli eventuali sinistri avvenimenti.

Il giorno 15 ebbe luogo un banchetto ufficiale, a cui assisteva l'arciduca Carlo Stefano, sottotenente di vascello, il quale brindò al Re Umberto.

— Il *Diritto* assicura che ieri si fece la definitiva intimazione alla Turchia, partecipandole che la dimostrazione navale avrà luogo quando non si consegni il territorio al Montenegro.

Il vice-ammiraglio Seymour comunicò, con nota identica, a Riza pascià che la dimostrazione, quando il risultato diplomatico fosse sfavorevole, si farebbe il 25 corr.

I rapporti consolari non escludono che la consegna si faccia pacificamente all'ultimo momento.

I comandanti delle squadre ricevettero istruzioni precise e complete. La squadra francese si asterrà dal partecipare alla dimostrazione, se occorrono mezzi coercitivi.

— L'*Italia Militare* smentisce che siano stati sospesi dal comando alcuni ufficiali superiori, per incapacità dimostrata alle grandi manovre.

— Il Re assisterà al varo della corazzata *Italia*, che avrà luogo il 29 corrente. Il *Diritto* pubblica un telegramma di Goerke, che smentisce recisamente l'attribuitagli missione a Vienna ed a Berlino, relativamente al preteso intervento dell'Italia nella alleanza Austro-Germanica.

TERNI — Nacque una rissa sanguinosa fra due fratelli calzolai e due sergenti d'artiglieria. Uno dei calzolai rimase ferito per colpi di sciabola; dei due sergenti uno venne ucciso e l'altro gravemente ferito con trincetto.

Si arrestarono i colpevoli.

— Da notizie che ci pervennero ieri, siamo in grado di assicurare — scrive il *Popolo Romano* — che la rissa commessa in Terni domenica sera, ed in cui si ebbe a deplorare la morte di un sergente di artiglieria, ebbe luogo per ubbriachezza dei litiganti. É esclusa quindi qualunque idea di attriti fra militari e cittadini.

CATANIA 21 — Ieri si chiuse il Congresso alpinistico. A sede del Congresso futuro fu acclamata Milano. I congressisti si riunirono poi a geniale banchetto; questo terminato si recarono a teatro ov'ebbero un'imponente dimostrazione.

CREMONA 21. — Il Re è arrivato alle 10. Alla Stazione fu ricevuto dalle Autorità civili e militari di Cremona, da un'immensa folla di popolo e da numerose rappresentanze. Dopo il ricevimento si recò al palazzo seguito da numerosissimi equipaggi. Sul suo passaggio fu un'ovazione continua, con getto di fiori dai balconi e clamorosi evviva. A mezzogiorno assistette all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Stasera vi sarà gran recita di gala al Teatro e illuminazione generale. La città è tutta imbandierata e festante. Numerose musiche ne percorrono le vie. Si spera di decidere il Re a fermarsi in Cremona ancora questa sera.

— L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele riescì splendida. V'assistevano il Re col corteo, il ministro Miceli, i senatori Jacini e Bargoni, e varii deputati.

Lessero discorsi il sindaco e il capitano Poffa.

Folla immensa; entusiasmo grandissimo.

Il Re visita ora le Esposizioni.

Il monumento, opera del Seleroni, è discreto.

— Il Re visitò le Esposizioni, e fu dovunque festeggiato.

Alla sera, percorse il corso illuminato stupendamente, e assistette allo spettacolo di gala nel teatro, acclamato da una folla enorme.

CASTELFIDARDO — L'altro ieri venne celebrata a Castelfidardo la commemorazione della battaglia vinta contro l'esercito pontificio il 19 settembre 1860. Vi intervennero i rappresentanti della provincia e di varii municipi, non che le rappresentanze di 20 società operaie e di reduci.

La folla accorsa fu immensa e grande fu l'entusiasmo.

PESARO — Circa quaranta internazionalisti tentarono di fare una dimostrazione anarchica, emettendo grida sediziose.

All'arrivo degli agenti di pubblica sicurezza gli internazionalisti si diedero alla fuga. Dieci però, compreso il capo dell'associazione, furono arrestati.

Notizie Estere

FRANGIA — La crisi ministeriale continua, e non si prevede quando il nuovo gabinetto, della cui formazione venne incaricato Jules Ferry, sarà costituito.

Fra le varie note poste in giro dai giornali riguardo alla composizione del nuovo ministero la più probabile finora è la seguente:

Jules Ferry, presidenza ed esteri;
Istruzione pubblica, Challemel o Paul Bert;
Marina, l'ammiràglio Duperrè o Pothuau;
Lavori pubblici, Sadi-Carnot.

Gambetta ebbe parecchie conferenze coi membri della maggioranza parlamentare ritornati a Parigi in causa della crisi ministeriale.

TURCHIA — La *Politische Corispondenz* ha da Costantinopoli 17 settembre, che la voce corsa, che l'Inghilterra abbia l'idea di abbandonare l'isola di Cipro ha suscitato grande sensazione nella capitale turca, e che questa notizia si fonda su fatti veri giacchè il governo inglese fece improvvisamente sospendere i lavori e le fortificazioni cominciate a Cipro. Questo fatto indusse la popolazione di quell'isola a credere ad una prossima cessazione dell'occupazione inglese.

Cronaca e fatti diversi

Istituto tecnico provinciale. — Gli esami per la licenza o il diploma (sessione autunnale) comincieranno col giorno 18 ottobre 1880.

Gli esami di riparazione per promozione e quelli di ammissione avranno principio col giorno 26 detto mese.

I giovani che vogliono presentarsi a questi esami dovranno iscriversi presso la Presidenza dell'Istituto non più tardi del giorno 24 detto.

Le lezioni per l'anno scolastico 1880-81 avranno principio col giorno 8 novembre.

Il manifesto della Presidenza da cui togliamo tali dati contiene pure le norme per documenti, tasse d'ammissione e d'iscrizione annua ecc. ecc.

I traslocamenti del San Michele. — L'assessore anziano pubblica le consuete disposizioni riguardanti il cambiamento di residenza e il movimento della popolazione nonchè le avvertenze per le penalità cui vanno soggetti coloro che non ottemprano ad esse disposizioni.

Longevità. — Ieri 22 corr. moriva nella vicina villa di Marrara certa

Maria Tinti nata a S. Maria di Vedrana in quel di Bologna nel 1780 il 29 Decembre.

Contava quindi la bella età di anni 99 e 9 mesi. Fu circa 40 anni al servizio della famiglia Zanardi in Marrara e da 40 anni giubilata. Ed era nubile. Ella conservò fino all'ultimo il pieno uso de' suoi sensi.

I malati nel Manicomio. — Dal bollettino del mese d'agosto impariamo che i malati esistenti al 1° di quel mese erano 314, gli entrati nel mese 28. Totale 342.

Ne uscirono nell'agosto: 28 guariti ! ! - 1 migliorato - 7 morti.

Rimanevano pertanto al 31 agosto 305 malati.

Il palazzo Montecatini. — Li signori Nagliati, proprietarj di questo palazzo, si presentarono al nostro ufficio onde pregarci di far noto che essi già da gran tempo avrebbero effettuati i lavori richiesti per prevenire i pericoli che ieri noi abbiamo lamentati, se le autorità municipali, o, più propriamente, la Commissione d'ornato non avesse la pretesa del completo ripristino delle due facciate, secondo il loro antico disegno, ciò che importerebbe una spesa incompatibile collo stato generale del fabbricato e coi mezzi dei proprietari.

Nel pubblicare queste linee per debito d'imparzialità, repulichiamo le nostre avvertenze e le nostre raccomandazioni. Faccia un passo la Commissione d'ornato, ne facciano un altro li signori Nagliati, e finiranno per trovarsi. — Nel frattanto urge che tutto attorno al palazzo all'ingiù del marciapiedi sia elevato un castello per tener lontani i passanti. Lo diciamo per detto di autorevoli ingegneri-architetti che furono sul luogo, e per tenere al caso qualcuno responsabile delle possibili disgrazie.

Arrivi. — Come abbiamo preannunciato, col diretto del tocco arrivava ieri l'esimio scultore Monteverde venuto ad assistere al collocamento del noto monumento da lui eseguito e che va ad essere posto nel Cimitero Comunale nella cella dei Conti Massari.

Era accompagnato dal Conte Giglioli Vice Presidente della Società B. Tisi, il quale si era recato a Bologna a riceverlo. Alla stazione di Ferrara fu ossequiato dalla Presidenza e da alcuni membri della Società stessa, nonchè dagli assessori Boldrini e Ruffoni intervenuti in seguito ad invito della Presidenza predetta.

In questura: Arresto di tre donne per prostituzione clandestina.

Concerto popolare. — Pubblichiamo il programma del concerto che verrà dato al Teatro Tosi-Borghi nel giorno di Domenica 26 Settembre alle ore 1 1/2 pomer. a favore delle feste pel ventennio della Società Operaia:

Parte I.ª

1. Erhel — Sinfonia dell'opera *Hunyadi Laszlo* (Banda).
2. Foschini — Fantasia sinfonica in tre tempi (orchestra)
   a) *Ars* Andante
   b) *Labor* Fuga
   c) *Honor* Marziale.
3. Boito — Fantasia sull'opera *Mefistofele* (Banda),

Parte IIª

4. Ponchielli — *Danza delle Ore* nell'opera *Gioconda* (Banda).
5. Verdi — Sinfonia dell'opera *I Vespri Siciliani* (Orchestra).
6. Saint Saëns — Danza Macabra (Banda).
7. Rossini — Sinfonia dell'opera *La Gazza Ladra* (Orchestra).

L'orchestra composta di N. 60 fra Dilettanti e Professori, che tutti gentilmente si prestano, sarà diretta dal Maestro sig. Gaetano Foschini.

La Banda Cittadina concessa dall'onorevole Municipio sarà diretta dal Maestro sig. Serafino Cristani.

Il teatro è stato cortesemente accordato dalla signora proprietaria, dal sig. Capo Comico e dall'impresa.

Il N. 2 del programma è stato scielto espressamente e dedicato alla Società Operaia dal nostro concittadino Maestro Gaetano Foschini il quale è venuto a passare qualche giorno in patria.

Notizie teatrali. — Ci scrivono da Poggio Renatico in data 20 corrente:

(P) Ieri la *Filodrammatica Unione Bolognese*, dava — secondo il preavviso accolto gentilmente nelle colonne di codesta *Gazzetta* — la solita rappresentazione domenicale in questo sociale teatro diurno, alla quale non è mancato un soddisfacente esito manifestato dall'accoglienza unanime e dagli applausi del pubblico.

Il dramma in quattro atti, col titolo *Alessandro Puschin*, dell'avv. Valentino Carrera aveva a protagonista l'intelligente e simpatico signor Adolfo Tarabusi, che interpretò assai bene la difficilissima sua parte, richiamando sopra di sè in varii punti, l'ammirazione degli spettatori.

Gli furono degni compagni la prima attrice signora Pia Gibelli (*Mitidinka*) la quale poteva stavolta brillare meglio del consueto, stante, la importanza del personaggio da lei rappresentato; la signorina Annetta Lazzari (*Natalia*) della cui bravura scrissi in un precedente accenno, e la signorina Egle Fanelli (*Maria*) che possiede pur essa bei requisiti per una buona recitante.

Le mie congratulazioni a questi quattro principali personaggi, ed una pubblica lode anche agli altri attori ed attrici che contribuirono con essi alla felice riuscita del dramma, che era nuovissimo per queste scene.

Faceva seguito la notissima farsa *Il Vicino Bagnolet*, giocata abilmente dal distinto filodrammatico signor Alarico Lambertini, col concorso delle signorine suddette Lazzari e Fanelli, nonchè del Tarabusi.

La brava Banda comunale di Poggio Renatico, che con valentia non comune e con sommo zelo, non disgiunti da una rara modestia, è diretta dal maestro Cesare Spada, rese ancor più gradito il trattenimento, ed ebbe calorose dimostrazioni di simpatia.

Domenica prossima ventura, avrà luogo la serata d'onore della signora Pia Gibelli con la produzione del titolo: *I figli d'Edoardo*, e con una farsa da destinarsi. La stima di cui gode è fatta meritata segno la seratante, e la prevenzione fondata che, specie in grazia dell'abilità di lei, avrà lo spettacolo una lodevole esecuzione, mi autorizzano a dare fino d'ora per certa la notizia che straordinario sarà in quel pomeriggio il concorso a questa *Arena del Risorgimento*.

Teatro Tosi-Borghi. — Stasera si rappresenta *Un truco de novo conio* commedia in un atto di Luttemberg. *La fia del sior Piero all'asta* commedia in 4 atti di A. Carrera.

La servetta signora Arnous fu iersera nell'occasione della sua serata, caldamente festeggiata dal pubblico e presentata di vaghissimi fiori.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 19 Settembre 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Silieri Maddalena fu Gaetano d'anni 77 pensionata vedova di Zamboni Giovanni — Fantini Almerico di Grazio d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

22 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 12°, 5 C
Alt. med. mm. 761,08	» mass.° 22, 9 »
Al liv. del mare 763,09	» media 17, 0 »
Umidità media: 61°, 2	Ven. dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, alla mattina Nebbia rara

23 Settembre — Temp. minima 14.° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Settembre — ore 11 min. 55 sec. 29

Vedi dispacci in 4.ª pagina

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Parigi* 21. — Continuano le trattative per la scelta del ministro degli esteri. Noailles ha ricusato.

Alcuni giornali dicono che il portafoglio degli esteri è stato offerto a Tissot.

Una nota della Porta in data 17 corr. diretta ai suoi rappresentanti all'estero assicura che desiderava di cedere i territori prevenendo lo spargimento di sangue, ma la dimostrazione navale esercitata una pressione contraria ai diritti del sultano. La Porta declina la responsabilità dell'agitazione dei mussulmani e degli avvenimenti che potrebbero risultarne.

Parigi 22. — La *Verité* dice che l'accettazione di Noailles è certa. La crisi finirà probabilmente oggi.

Torino 22. — Il principe Amedeo chiuderà, in nome di S. M. il re il 26 settembre l'esposizione artistica. L'estrazione della lotteria avrà luogo il 27 detto.

Londra 22. — Lo *Standard* scrive che l'Inghilterra ritirò la cannoniera da Cipro credendola inutile, ed ordinò di non compiere i lavori pubblici a Cipro, e di sospendere quelli cominciati.

ULTIMA ORA

... ... Dulcigno ...

Parigi 22. — Si è ricevuto il seguente dispaccio da Scutari in data di 21, che merita conferma:

Il console inglese avrebbe ricevuto dal suo governo l'ordine di lasciare Scutari. ... Podgoriza fece imprigionare i principali mussulmani.

Questi fatti irritano la popolazione e rendono più difficile la consegna di Dulcigno.

Saint-Étienne. — I carabinieri arrestarono ... Tolù Giovanni d'anni 32 ... per assassinio.

Buda-Pest 22. — Dopo una conferenza dei ministri in casa di Il ... e il Consiglio dei ministri dei comuni si riunì sotto la presidenza dell'imperatore.

Parigi 22. — Si assicura che Bartlemy Saint-Hilaire andrà agli affari esteri e Carnot ai lavori pubblici. Gli altri ministri conserverebbero i portafogli rispettivi. Alla marina non è ancora nominato. È probabile che il ministro sia costituito nella serata.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.